Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Martedì, 4 febbraio** — **Numero 29**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 62 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto-legge 12 dicembre 1918, numero 1998, col quale il Governo del Re è autorizzato a concedere, in deroga alla legge 23 maggio 1912, numero 503, una lotteria nazionale per l'ammontare di tre milioni di lire (L. 3,000,000), con esenzione da ogni tassa e diritto erariale a favore della Federazione nazionale fra le Società e scuole di pubblica assistenza e di soccorso, con sede in Roma, da svolgersi entro l'esercizio finanziario 1918-919;

Vista la domanda della Commissione esecutiva della menzionata lotteria per l'emissione del relativo decreto di concessione;

Visto il testo unico delle leggi e dei decreti legislativi sul lotto, approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 152;

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 464;

Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 10 gennaio 1895, n. 5;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È concessa la sopraspecificata lotteria a favore della Federazione nazionale fra le società e scuole di pubblica assistenza e di soccorso, con sede in Roma.

Art. 2.

L'ente concessionario e per esso la Commissione esecutiva composta dei signori avv. Luigi Filippo Paletti, presidente della Federazione nazionale fra le Società e scuole di pubblica assistenza e soccorso, o dal suo speciale delegato avv. cav. Adriano Belli e cav. Romolo Bellacci, con domicilio legale in Roma, via Aracoeli, 3, resta autorizzata ad emettere per l'esecuzione della predetta lotteria, con esenzione da ogni tassa e diritto erariale, tre milioni (3.000.000) di biglietti da una lira ciascuno e ad assegnare, in conformità della proposta, una serie di premi pel complessivo importo di lire trecentoventimila (L. 320.000) in base al piano annesso al presente decreto ed approvato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

La menzionata Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento dei biglietti.

Art. 3.

L'estrazione della lotteria sarà effettuata il 30 giugno 1919, alle ore sedici, in Roma, con tutte le for-

malità di legge, nei locali che saranno all'uopo destinati, alla presenza di una Commissione di vigilanza composta del signor prefetto di Roma, o, in sua rappresentanza, di un consigliere della prefettura da lui delegato, presidente; di un membro della Commissione esecutiva e di un funzionario da destinarsi al momento opportuno dal Ministero delle finanze.

La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, sarà provveduto alla raccolta e custodia dei tronchi dei bollettari dei biglietti invenduti, nonchè le altre relative all'assegnazione e pagamento dei premi.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi, la Commissione esecutiva di cui all'art. 2 dovrà depositare presso la Banca commerciale, sede di Roma, il giorno 31 maggio 1919 la somma di L. 320.000 - trecentoventimila - ammontare dei premi, presentandone ricevuta al signor prefetto di Roma, il quale darà immediato avviso al Ministero delle finanze dell'avvenuta presentazione della ricevuta stessa.

Art. 5.

Al prefetto di Roma è commessa l'alta vigilanza sulle operazioni e sulla estrazione della lotteria; egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che reputasse necessari a tutela della fede pubblica per quanto riguarda specialmente il controllo sulla vendita dei biglietti, la custodia delle somme introitate, dei tronchi bollettari e dei biglietti invenduti, nonchè il pagamento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

PIANO DELL'ESTRAZIONE E REGOLAMENTO della lotteria italiana a beneficio della Federazione nazionale fra le Società e scuole di pubblica assistenza e soccorso, approvata con decreto-legge Luogotenenziale del 12 dicembre 1918, n. 1998.

Verranno emessi tre milioni di biglietti conformi all'accluso modello, del costo di L. 1 ciascuno, staccati da blocchi a matrice e portanti i numeri progressivi da 0.000.000 a 2.999.999 incluso.

Ogni biglietto dovrà portare due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno della Direzione generale dei monopoli, l'altro dell'ente concessionario.

La estrazione dei numeri per l'assegnazione dei premi sarà effettuata il 30 giugno 1919, alle ore 16, in Roma con tutte le formalità di legge e le consuetudini; nei locali che saranno all'uopo destinati, alla presenza della Commissione di vigilanza che verrà designata con apposito decreto Luogotenenziale e della Commissione esecutiva nelle persone dei signori: avv. Luigi Filippo Paletti, presidente della Federazione nazionale fra le società e scuole di pubblica assistenza e soccorso, o dal suo speciale delegato avv. cav. Adriano Belli e cav. Romolo Bellacci, con domicilio legale in Roma, via Araceli, n. 3.

Detta estrazione si farà con due urne; nella prima verranno imbussolati tremila cartellini coi numeri da 0.000 al 2.999, nella seconda mille cartellini coi numeri da 000 al 999.

L'imbussolamento dei cartellini avrà principio il 27 giugno 1919 alle ore 9 antimeridiane e seguirà sino al completo imbussolamento stesso.

Conseguiranno i premi i biglietti portanti il numero formato dalle prime quattro cifre del cartellino estratto dalla prima urna e dalle altre tre cifre del cartellino estratto contemporaneamente dalla seconda urna.

Esempio: Se dalla prima urna viene estratto il numero 1.214 e dalla seconda urna il numero 023, vincerà il biglietto portante il numero 1.214.023.

I cartellini estratti tanto dalla prima che dalla seconda urna verranno subito rimbussolati e l'operazione di sorteggio si effettuerà sino alla completa assegnazione dei 1000 premi della lotteria.

I numeri dei biglietti premiati, se estratti nuovamente, saranno dichiarati nulli, ogni biglietto non potendo concorrere che ad un solo premio del piano di estrazione.

Effettuata l'estrazione dei 1000 premi le urne verranno chiuse e sigillate dalla Commissione di vigilanza. Immediatamente dopo l'estrazione, a cura della Commissione esecutiva, verrà diramato il bollettino ufficiale dei numeri estratti, debitamente approvato dalla Commissione di vigilanza in tutte le città o Comuni ove avrà luogo la vendita dei biglietti.

La vendita dei biglietti cesserà in tutti i Comuni del Regno il giorno 29 giugno 1919, alle ore 19 (7 pomeridiane). Nelle città capoluogo di Provincia ed in quelle ove hanno sede le sottoprefetture, la vendita cesserà alle ore 14 (2 pomeridiane) del giorno 30 giugno 1919, ed i biglietti rimasti invenduti verranno immediatamente consegnati, racchiusi in doppia busta, ai signori sindaci locali i quali cureranno l'immediato invio in piego chiuso e debitamente sigillato all'illustrissimo sig. prefetto di Roma.

Nella città di Roma la vendita cesserà un'ora prima di quella fissata per l'estrazione, ed i biglietti che rimarranno invenduti, a cura della Commissione esecutiva, saranno consegnati alla Commissione di vigilanza prima che abbia inizio l'estrazione.

Tutti i biglietti invenduti rimarranno nulli agli effetti dell'estrazione dei premi.

I biglietti del costo di una lira concorreranno a premi per un importo complessivo di L. 320,000 così divisi:

N.				
N.	1 da	L. 150.000	L.	150.000
N.	1 da	L. 30.000	L.	30.000
N.	1 da	L. 20.000	L.	20.000
N.	1 da	L. 10.000	L.	10.000
N.	2 da	L. 5.000	L.	10.000
N.	4 da	L. 2.000	L.	8.000
N.	10 da	L. 1.000	L.	10.000
N.	20 da	L. 500	L.	10.000
N.	60 da	L. 200	L.	12.000
N.	300 da	L. 100	L.	30.000
N.	600 da	L. 50	L.	30.000
N.	1000	Totale	L.	320.000

Al primo numero estratto verrà assegnato il primo premio di L. 150.000 (centocinquantamila), al secondo numero estratto verrà assegnato il secondo premio di L. 30.000 (trentamila) e così di seguito.

L'importo dei premi verrà depositato alla Banca commerciale, sede di Roma, il giorno 31 maggio 1919 consegnando la relativa ricevuta al signor prefetto di Roma.

I biglietti vincenti dovranno essere rimessi in tempo utile alla Commissione esecutiva in Roma in modo che ad essa pervengano non oltre le ore diciotto (6 pomeridiane) del 30 luglio 1919; quelli vincenti non pervenuti entro detto termine andranno in prescrizione e i relativi premi diverranno inesigibili.

L'importo dei premi relativi ai biglietti vincenti caduti in prescrizione unitamente alla somma dei premi riferibili ai biglietti non venduti, sarà diviso in parti uguali fra tutti indistintamente i biglietti vincenti i diversi premi, che pervennero come sopra è detto, non oltre le ore 18 (6 pomeridiane) del 30 luglio 1919.

Così l'importo totale dei premi sarà assolutamente assegnato e pagato al pubblico, concorrendo ai premi della lotteria soltanto i biglietti venduti come precedentemente è stabilito.

La Commissione di vigilanza dopo aver verificato il biglietto presentato e cioè constatatane la integrità, la corrispondenza con la matrice nel numero vincente e nei contrassegni speciali; e cioè bollo, leggenda, ecc. ammetterà il biglietto stesso al pagamento che verrà subito eseguito dalla Commissione esecutiva.

I premi sono esenti da ogni tassa e saranno pagati in contanti.

I primi sei premi dovranno essere pagati in Roma personalmente al vincitore o a chi sia munito di una speciale procura; le altre vincite potranno essere rimesse anche a mezzo di vaglia.

L'importo dei premi dei biglietti vincenti presentati e che non venisse ritirato entro il 15 agosto 1919, verrà depositato a cura della Commissione esecutiva, presso la Cassa depositi e prestiti mediante polizza che rimarrà custodita presso il prefetto di Roma.

Le spese per la costituzione del deposito e successive sono a carico del vincitore.

Ogni reclamo per ritardato pagamento o per altra irregolarità sarà diretto al presidente della Commissione di vigilanza.

La Commissione esecutiva risiederà in Roma in via Aracoeli, numero 3, piano terra.

Il presidente della Federazione nazionale fra le società e scuole di pubblica assistenza e soccorso.

Roma, 21 dicembre 1918.

Luigi Filippo Paletti.

Roma, 12 gennaio 1919.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re: *Il ministro delle finanze*: MEDA.

Il numero 64 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi, approvato con R. decreto 15 giugno 1865, n. 2397;

Visto il Nostro decreto 9 maggio 1918, n. 649;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I rivenditori di generi di monopolio che contravvengano alle disposizioni contenute nell'art. 2 del decreto 9 maggio 1918, n. 649, saranno puniti con la multa di lire cinquanta.

In caso di recidiva, la multa sarà di lire cento.

Le stesse penalità saranno applicate ai rivenditori che non terranno esposta al pubblico l'indicazione della quantità dei generi di monopolio prelevati per la vendita.

Art. 2.

È vietata la vendita dei tabacchi lavorati negli alberghi, nei caffè, nei ristoratori, nei teatri ed in qualsiasi altro luogo di pubblico ritrovo, o comunque fatta fuori delle rivendite dei generi di privativa.

È altresì vietata la vendita dei detti tabacchi alle persone di età inferiore agli anni 16.

I contravventori saranno puniti con la multa da L. 50 a L. 500, oltre la confisca dei generi.

I proprietari o conduttori degli alberghi, dei caffè, dei ristoratori dei teatri e degli altri luoghi di pubblico ritrovo saranno tenuti in solido coi loro dipendenti o commessi al pagamento delle multe per le contravvenzioni accertate a carico dei medesimi.

Art. 3.

Alle pene contemplate negli articoli 1 e 2 potrà essere aggiunta la chiusura dell'esercizio o dello stabilimento nel quale fu consumata la contravvenzione, per un periodo da 2 a 15 giorni.

Art. 4.

L'applicazione delle penalità comminate nel presente decreto e nel decreto 9 maggio 1918, n. 649, è fatta dall'intendente di finanza mediante avviso da notificarsi all'interessato.

Contro il provvedimento dell'intendente è ammesso il ricorso al Ministero delle finanze da presentarsi nel termine di quindici giorni dalla avvenuta notificazione, ma il ricorso non sarà ammesso se insieme allo stesso non si effettuerà il deposito dell'importo della multa comminata, salvo la restituzione totale o parziale di essa in esito al ricorso stesso.

Trascorso il detto termine di giorni quindici dalla notifica, e non sia stato provveduto al pagamento o non sia stato presentato il ricorso in via amministrativa, il verbale di contravvenzione con gli atti relativi sarà dall'intendente trasmesso alla autorità giudiziaria per il procedimento.

Art. 5.

Le somme esatte per le contravvenzioni contemplate nel presente decreto ed in quello 9 maggio 1918, numero 649, dopo prelevate le spese saranno per due terzi devolute a coloro che avranno accertata la contravvenzione.

Art. 6.

Il presente decreto sarà applicato dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* ed avrà vigore fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 65 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 132;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 marzo 1918, n. 427;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1107;

Vista la legge 18 luglio 1911, n. 765;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I giovani nati nel 1900, in possesso dei requisiti prescritti per concorrere alla leva di mare, reinscritti nelle liste della leva di terra in forza del decreto Luogotenenziale 14 luglio 1918, n. 1107, che siano stati arruolati in prima categoria, sono trasferiti nei ruoli della R. marina; quelli arruolati in seconda e in terza categoria rimangono inscritti nei ruoli del R. esercito.

I trasferiti nella R. marina contraggono la ferma di anni tre.

Art. 2.

Quelli dei giovani nati nel 1900, riguardo ai quali non sia stata, per qualsiasi motivo, pronunziata decisione di arruolamento, vengono reinscritti nelle liste della leva di mare.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — CAVIGLIA — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 28 novembre 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Muro Leccese (Lecce).*

ALTEZZA!

Dopo il richiamo alle armi del sindaco avvenuto nel 1915, l'Amministrazione comunale di Muro Leccese non solo si dimostrò incapace a rimovere le irregolarità e le deficienze rilevate da precedenti inchieste, ma trascurando i pubblici servizi, moltiplicando gli abusi, aggravò viemmaggiormente una situazione preoccupante si da determinare tra la popolazione pericolose agitazioni.

Gli assessori divisi da dissensi di partito od assorbiti da occupazioni personali si disinteressarono degli affari municipali che rimasero incontrollati nelle mani del segretario comunale e di un assessore supplente, i quali dovettero essere denunciati all'autorità giudiziaria per le illecite speculazioni sui generi alimentari, cui dimentichi dei doveri dei rispettivi uffici si erano abbandonati.

Il malcontento che tale stato di cose aveva diffuso, e che aveva già provocate le dimissioni di sei sui tredici consiglieri rimasti in carica, dopo il richiamo alle armi di due di essi, esplose nel marzo scorso in clamorose dimostrazioni popolari che resero necessario l'invio sul luogo di un funzionario di pubblica sicurezza.

Ad ovviare agli inconvenienti gravissimi cui aveva dato luogo il servizio degli approvvigionamenti il prefetto dovette affidarne la direzione al funzionario suddetto. Essendosi però mantenuto vivo il fermento della popolazione contro gli amministratori e d'altro canto richiedendo ora anche le condizioni igienico-sanitarie del Comune urgenti provvedimenti che sarebbe vano attendere dalla rappresentanza elettiva, per ragioni d'ordine pubblico appare indispensabile, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato in adunanza 25 ottobre scorso, procedere allo scioglimento del Consiglio ed alla conseguente nomina di un R. commissario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 24 maggio 1918, n 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Muro Leccese, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Mansueto Maggiulli, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

In virtù della facoltà conferitagli dall'art. 20 del decreto Luogotenenziale 28 novembre 1918, n. 1829;

Ritenuto che sarebbe contraria agli interessi dell'economia nazionale l'ulteriore eventuale esecuzione del contratto in data 24 febbraio 1911, interceduto tra il Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, con sede in Palermo e la « Fabrica de celulosa », Società anonima, avente sede protocollata in Bucarest e direzione in Budapest;

Sentito il Comitato per il commercio dei sudditi nemici;

Decreta:

È risoluto, per la parte non ancora eseguita, il contratto di fornitura di zolfo grezzo, conchiuso in data 24 febbraio 1911 dal Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana con la « Fabrica de celulosa » di Bucarest, ed è fatto divieto, sotto le comminatorie di legge, al Consorzio medesimo di provvedere in qualunque forma all'ulteriore esecuzione del contratto suddetto.

Roma, 28 gennaio 1919.

Il ministro: CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta

obbligatoria pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

Comunicato.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 dicembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 dicembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 3 febbraio 1919.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	80.15	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	86.86	—

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.
Adunanza del dicembre 1917.

Vedove.

Foreoni Caterina di Paolini Giuseppe, soldato, L. 630 — Soave Fortunata di Soave Amedeo e Attilio, sottotenente e capitano, L. 1062 — Chierichetti Venanzio di Costantino, soldato, L. 630 — Cosan Luigia di Vincenzino Ernesto, id., L. 630 — Paoloni Luigi di Alessandro, id., L. 142 — Romagnoli Giuseppe di Sestilio, id., L. 630 — Martorana Calogero di Calogero, id., L. 630 — Gargano Maria di Fanna Domenico, id., L. 630 — Croce Angelo di Carlo, id., L. 314 — Fontanulli Luisa di Trambusti Giuseppe, id., L. 630 — Maso Rosa di Righetto Pasquale, id., L. 630 — Sestini Luigi di Antonio, id., L. 315 — Anzalone Ignazio di Giuseppe, capitano, L. 1720 — Cafagna Francesco di Michele, soldato, L. 630.

Biondi Gioacchino di Guido, soldato, L. 630 — Bruno Gaetano di Raffaele, id., L. 420 — Lauria Domenico di Vincenzo, id., L. 420 — Severini Venanzio di Umberto, id., L. 630 — Uccello Corrado di Giuseppe, id., L. 315 — Fochetti Luigi di Amedeo, id., L. 630 — Proietti Giuseppe di Agostino, id., L. 630 — Foschini Pietro di Dagoberto, id., L. 630 — Baroncelli Sante di Ernesto, id., L. 630 — Zito Maria di Renna Vito, id., L. 630 — Magnani Giuseppe di Umberto, aspirante ufficiale, L. 1500 — Bilotti Maria di Martuscelli Nicola, soldato, L. 630 — Olivieri Stefano di Sante, id., L. 630 — Piccione Maria di De Razza Ernesto, id., L. 630 — Cilia Maria di Gurreri Giovanni, id., L. 630 — Piscini Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Paladini Maria di Ruggio Domenico, id., L. 630 — Crippa Maria di Riva Luigi, id., L. 630.

Ferraris Giorgio di Rocco, soldato, L. 420 — Mancinelli Maria di Binci Basilio, caporale, L. 840 — Sacchelli Raffaello di Nelito, soldato, L. 630 — Cassarino Vincenzo di Calogero, id., L. 630 — Consoli Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Farruggia Rosa di Barregato Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — De Angelo Marianna di Librando Salvatore, soldato, L. 630 — Cardone Luciano di Giovanni, id., L. 630 — Petagna Pasquale di Gennaro, id., L. 630 — Scaramelli Ferdinando di Angelo, id., L. 630 — Manzini Clarice di Scaramelli Angelo, id., L. 630 — Marchionni Laura di Andriero Domenico, caporale, L. 280 — Ramundo Angela di Grasso Francesco, soldato, L. 630 — Ciangottini Giuditta di Cesaroni Bimelico, id., L. 630 — Bonifazio Rocco di Donato, id., L. 630.

Medves Michele di Giovanni, soldato, L. 630 — Forina Giovanni di Michele, id., L. 630 — Bellantuono Giovanni di Michele, id., L. 630 — Massolo Francesco di Alberto, id., L. 630 — Romano Simone di Francesco, id., L. 630 — Filetti Giovanni di Fedele, id., L. 630 — Martuccio Francesco di Giorgio, id., L. 630 — Avallone Andrea di Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Biagini Filomena di Lazzarini Giuseppe e Guido, soldato, L. 630 — Ladinetti Marco di Gavino, id., L. 630 — Lunati Pietro di Aristide, id., L. 630 — Vitalini Filomena di Bertolina Santo, id., L. 630 — Camilli Emidio di Sante, id., L. 210 — Lucchi Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Tezza Maria di Zandonà Angelo, id., L. 630 — Guidacci Angiolo di Paolo, id., L. 60 — Scarso Ignazio di Francesco, id., L. 730 — Guaglioni Giovanni di Augusto, id., L. 630.

Cissieri Maria di Maggiore Eleonzio, caporale maggiore, L. 840 — Armellina Catterina di Zandonadi Gioacchino, soldato, L. 630 — Corridoni Enrico di Filippo e Ottavio, id., L. 630 — Anastasi Rosa di Galli Ferdinando, caporale, L. 840 — Vassalli Pietro di Giovanni, soldato, L. 210 — Manuati Teodolinda di Oldani Achille, id., L. 630 — Pellizzari Giovanni di Gregorio, sergente, L. 746 — Crippa Maria di Pozzi Giuseppe, caporale, L. 840 — Di Caterino Crescenzio di Luigi, soldato, L. 630 — Marchesin Angelo di Luigi, id., L. 630 — Lucidi Maria di Gismondi Giacomo, id., L. 630.

Quarta Maria Giuseppa di Verrienti Antonio, soldato, L. 630 — Rognoni Domenico di Luigi, id., L. 630 — Allaria Lorenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Marcarini Giuseppe di Remigio, id., L. 630 — Benevento Nicola di Esquilio, id., L. 630 — Gioacchino Gaetano di Giuseppe, id., L. 630 — Piccinino Luigi di Angelo, caporale, L. 840 — Granato Lucia di Sica Luigi, soldato, L. 630 — Mattola Donato di Nicola, id., L. 630 — Santoriello Domenico di Pasquale, id., L. 420 — Volpato Arcangelo di Gino e Attilio, id., L. 630.

Ottaviani Francesca di Rossi Silvio, soldato, L. 630 — Palmieri Bartolomeo di Pacifico, id., L. 315 — Ortolano Pasquale di Rocco, id., L. 630 — Favaroni Angelo di Nicola, caporale, L. 840 — Pellegrini Giuseppe di Pellegrino, id., L. 840 — Lusetti Rosalia di Salvaroni Mario, soldato, L. 630 — Marinelli Elena di Rubecchi Elveo, id., L. 630 — Temellini Pasquale di Guglielmo, id., L. 630 — Cucco Michele di Vittorio, caporale maggiore, L. 840 — Gardoni Onesta di Gottardi Celestino, soldato, L. 630 — Giganti Angelo di Paolo, caporale maggiore, L. 840.

Fistarol Giacinto di Ferdinando, soldato, L. 630 — Misiti Carmela di Iennina Francesco, id., L. 630 — Cirillo Elena di Diana Raffaele, id., L. 630 — Napolitano Nicoletta di Madabbuco Andrea, id., L. 630 — Di Crescenzo Giuseppe di Giorgio, id., L. 630 — Bianchi Pietro di Mario, id., L. 630 — D'Orazio Camillo di Carmine, id., L. 630 — Salvatore Domenicantone di Massimiliano, sergente, L. 1120 — Leonardi Francesco di Alvise, caporale, L. 840 — Guzzardi Giuseppa di Gervasi Paolo, soldato, L. 630 — Zito Caterina di Scipione Vincenzo, id., L. 630 — Annovazzi Giuseppe di Aristide, caporale, L. 840.

Giudice Rosaria di Tallarita Emanuele, soldato, L. 630 — Peparatto Antonino di Pasquale, id., L. 630 — Gazzola Ghitta Matilde di Arpini Angelo, id., L. 630 — Torneo Corrado di Salvatore, id., L. 630 — Profeta Giulia di Montini Giacomo, id., L. 630 — Sciangula Vincenzo di Vincenzo, id., L. 630 — Baroni Achille di Siro, id., L. 630 — Laino Francesco di Giuseppe, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Ufficio centrale di statistica

Statistica sommaria delle cause delle morti *avvenute nel Regno, durante l'anno 1916.*

Mentre si attende alla preparazione del volume contenente le notizie particolareggiate delle *Cause delle morti* nell'anno 1916, crediamo opportuno far conoscere fin da ora la classificazione dei morti in detto anno per ciascuna Provincia, per ciascuna Regione e per il complesso del Regno, secondo le cause che sono le più frequenti o più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie della popolazione (*a*).

L'elenco nosologico delle cause di morte, secondo il quale saranno date le notizie nel volume analitico, contiene 168 voci; in questo riassunto sommario ne sono enumerate soltanto 55, le quali, per altro, comprendono 672.170 casi di morte, cioè il 93 per cento del totale.

Popolazione. — Anche per l'anno 1916 non possiamo calcolare la *popolazione presente* alla fine del medesimo in ciascuna Provincia ed in ciascun Comune capoluogo di Provincia, perchè la chiamata delle classi alle armi ed i continui mutamenti in dipendenza dello stato di guerra hanno modificato fortemente e instabilmente la popolazione di tutti i Comuni del Regno, con un prevalente spostamento di popolazione verso l'Italia settentrionale, dove si svolgevano le operazioni militari per la difesa del Paese, senza che si abbiano gli elementi necessari per calcolare le variazioni avvenute nella popolazione dei singoli Comuni in seguito a tale anormale movimento. È poi da osservare che, riferendosi i dati demografici forniti dai Comuni alla popolazione *presente*, e cioè sia a quella con dimora fissa, sia a quella con dimora occasionale, per quanto riguarda i *decessi* il loro numero dovrebbe comprendere tutti gli individui morti nel territorio del Comune, per qualsiasi motivo e quindi anche in conseguenza della guerra, mentre non vi si possono includere quelli di cui l'atto di morte è ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari, secondo l'*Istruzione intorno agli atti di morte, agli atti di nascita e ai testamenti in guerra*, approvata col decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 109, anche se queste morti siano avvenute in Comuni italiani, situati nella zona delle operazioni.

Il calcolo pertanto della popolazione che si basasse su queste perdite, oltrechè sugli altri elementi di variazione naturale e sociale della popolazione, non potrebbe non condurre che a risultati imperfetti. Per queste considerazioni dobbiamo limitare il calcolo della popolazione al solo complesso del Regno, nel quale, alla fine del 1916, la popolazione calcolata con lo stesso metodo adottato nelle statistiche degli anni precedenti è risultata di 36.716.231 abitanti. Da queste cifre si dovrebbe sottrarre il numero dei morti in guerra dal 25 maggio 1915 al 31 dicembre 1916, dei quali non venne compilato l'atto di morte presso i Comuni, ma tale notizia non è ancora conosciuta.

Facendo la semisomma delle cifre della popolazione calcolata al principio e alla fine dell'anno 1916, si è determinata quella presumibilmente presente alla metà di detto anno, in 36.634.345 abitanti.

Morti. — In tutto il Regno nell'anno 1916 morirono 721.347 individui: si ebbero cioè 19.71 morti ogni 1000 abitanti. Si noti che, in quanto alle perdite di guerra, questa statistica non ha potuto registrare che quelle dovute a morti avvenute in ospedali territoriali o di riserva nel Regno, sia per ferite riportate in combattimento, sia per malattie o per altra causa: poichè solo per tali perdite l'atto di morte viene compilato dagli uffici comunali di stato civile. Nel computo dei morti, mancano perciò tutte le altre perdite di guerra avvenute fuori del territorio del Regno o anche nel Regno, ma in ospedali da campo o sul campo, e per le quali l'atto di morte come si è detto più sopra, fu ricevuto nei registri dello stato civile tenuti dalle Autorità militari. Per conseguenza, il quoziente di mortalità nel 1916, ora calcolato, dovrà salire, quando si conoscerà esattamente il numero totale dei morti in guerra in quell'anno.

Nel 1915 il quoziente di mortalità nel Regno fu di 19.56 su 1000 abitanti (escluse le vittime del terremoto avvenuto in tale anno) e nel 1914 era stato di 17.94.

Cause delle morti. — Come abbiamo già visto, il quoziente di mortalità nel 1916 è stato leggermente superiore a quello dell'anno antecedente e le cause che in detto anno diedero una mortalità più elevata in confronto del 1915 furono in primo luogo la *polmonite crupale* e la *bronco polmonite acuta*, le quali, in complesso, dal quoziente di 2140 ogni milione di abitanti nel 1915 salirono a 2333 nel 1916; e in seguito la *tubercolosi* (in tutte le sue varie forme e sedi) da 1578 morti ogni milione di abitanti nel 1915 a 1666 nel 1916; il *morbillo* da 227 a 304; la *bronchite acuta* da 1182 a 1256; l'*ipertosse* da 157 a 210; l'*influenza* da 115 a 161; la *meningite cerebro spinale epidemica* da 25 a 62 e la *febbre tifoidea* da 261 a 296.

Aumentarono pure nel 1916 i morti per *febbri da malaria* e *cachessia palustre* (dal quoziente 106 ogni milione di abitanti nel 1915 saliti a 138 nel 1916): per *diarrea, enterite, colera indigeno* e *ulcera intestinale* (da 2443 a 2469), per *scarlattina* (da 51 a 74), per *encefalite* (da 29 a 44) e per *pleurite* (da 82 a 93).

È rimasto invariato, o quasi, il quoziente di mortalità per *peritonite* e *appendicite*, per *vaiuolo, risipola, tifo petecchiale, difterite* e *laringite crupale, sifilide, tetano, pustola maligna, rabbia, malattie di gravidanza, parto e puerperio, reumatismo articolare acuto, pellagra, diabete* e *tumori maligni*.

È invece diminuita notevolmente nel 1916, rispetto all'anno precedente, la mortalità per *atrofia congenita* (dal quoziente di 943 ogni milione di abitanti nel 1915 si discende a 712 nel 1916); per malattie del *cuore* (da 1892 a 1789), per *apoplessia* e *congestione cerebrale* (da 1176 a 1105), per malattie delle *arterie* (da 331 a 289) e per malattie dello *stomaco* (da 327 a 288).

Diminuirono pure nel 1916 i morti per *marasmo senile* (dal quoziente 1460 ogni milione di abitanti nel 1915 sono discesi a 1429 nel 1916), per *suicidio* (da 85 a 66), per *bronchite cronica* (da 240 a 225), per *eclampsia infantile* (da 433 a 418), per *anemia* e *leucemia* (da 377 a 365), per *omicidio* (da 36 a 24), per *meningite semplice cerebrale e spinale* (da 228 a 217), per *malattie fetali e vizi congeniti* (da 59 a 49) e per *epatite* (da 149 a 139).

Anche le morti per *alcoolismo cronico*, per malattie dei *reni*, e per *cause accidentali*, presentarono nel 1916 una leggera diminuzione rispetto al 1915.

Confronto della mortalità nel Regno per le cause più frequenti o più caratteristiche nel triennio 1887-1889 con quella avvenuta nel triennio 1914-1916.

Nel seguente prospetto, le cifre proporzionali a un milione di abitanti dei morti nel Regno per le cause più frequenti o più caratteristiche, in ciascun anno del triennio 1914-1916, sono messe a confronto con le cifre corrispondenti del triennio 1887-1889, risalendosi così fino all'anno in cui fu iniziata in tutti i Comuni del Regno la statistica delle cause di morte.

(*a*) Avvertiamo che le cifre esposte in questo riassunto sommario non sono ancora definitive e potranno subire qualche lieve variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

Morti nel Regno per ogni milione d'abitanti nei due trienni 1887-89 e 1914-916.

Cause delle morti	1887	1888	1889	1914	1915	1916
Malattie fetali e vizi congeniti	247	197	204	62	59	49
Atrofia congenita, immaturità	1763	1841	1700	938	943	712
Anemia e leucemia	349	355	288	308	377	365
Marasmo senile	885	1039	963	1327	1460	1429
Malattie dello stomaco, atrepsia	226	209	206	281	327	288
Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale	3147	3140	3081	2010	2443	2469
Dissenteria	212	172	189	—	—	—
Epatite, cirrosi epatica	193	202	197	141	149	139
Malattie dei reni	255	271	262	457	473	467
Appendicite	161	156	142	19	21	20
Peritonite				99	106	106
Vaiuolo	549	607	447	1	1	3
Morbillo	803	703	459	178	227	304
Scarlattina	494	303	215	101	51	74
Risipola	178	167	136	64	50	49
Febbre tifoidea	939	800	768	194	261	296
Tifo petecchiale	64	70	15	—	1	1
Meningite cerebro spinale epidemica	11	3	6	—	25	62
Ipertosse	376	256	409	107	157	210
Difterite e laringite crupale	952	861	663	113	118	120
Febbri da malaria e cachessia palustre	710	536	539	57	106	138
Influenza	18	20	17	94	115	161
Sifilide	64	64	69	53	50	50
Tetano e trisma	35	26	25	15	15	15
Pustola maligna, carbonchio	24	23	18	6	6	6
Rabbia	3	4	4	1	2	2
Colera asiatico	275	—	—	—	6	—
Febbre puerperale	85	82	70	29	24	24
Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	150	149	133	46	44	41
Bronchite acuta	2156	2343	2162	1049	1182	1256
Bronchite cronica				220	240	225
Polmonite crupale	2154	2441	2104	907	895	984
Bronco polmonite acuta				1087	1245	1349
Malattie della pleura	159	177	146	80	82	93
Tubercolosi disseminata e polmonare	1321	1389	1424	1052	1129	1180
Altre malattie tubercolari	793	749	7[illegible]2	397	449	486
Malattie del cuore	1268	1336	1288	1809	1892	1789
Malattie delle arterie	137	138	140	322	331	289
Apoplessia e congestione cerebrale	(a) 1095	(a) 1123	(a) 1052	1099	1176	1105
Meningite semplice cerebrale e spinale	477	507	479	281	228	217
Encefalite	78	83	81	27	29	44
Eclampsia infantile	805	803	773	397	433	418
Reumatismo articolare acuto	36	28	25	33	34	32
Pellagra	125	117	104	20	22	22
Diabete	17	19	18	51	53	50
Alcoolismo cronico	15	14	14	21	22	15
Tumori maligni	427	423	430	668	6[illegible]8	664
Morte violenta per causa accidentale	378	381	342	319	(b) 1161	316
» per omicidio	52	55	49	38	36	24
» per suicidio	49	53	49	89	85	66
Numero complessivo dei morti (compresi i morti per cause non indicate superiormente)	27993	27508	25572	17941	(a) 20398	19706

(a) In queste cifre sono comprese anche le morti per *paralisi infantile* e *rammollimento cerebrale*, le quali hanno dato, nella media annuale del periodo 1899-1916, un quoziente di 31 per ogni milione di abitanti.

(b) Comprese le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915; escludendo tali vittime il quoziente di mortalità in detto anno per causa violenta accidentale si riduce a 322 e quello per qualsiasi causa a 19560, per ogni milione di abitanti.

Dal prospetto su esposto si rileva che nelle malattie infettive, in generale, si è avuto un notevole miglioramento dal 1887 al 1916, ad eccezione dell'*influenza* e della *meningite cerebro spinale epidemica*. Un miglioramento sensibile si è avuto anche nella mortalità per *tubercolosi*, in tutte le sue varie forme e sedi; per *pellagra*, per malattie dipendenti da *gravidanza, parto e puerperio*, per *bronchite acuta*, per *pleurite*, per malattie *fetali* e *vizi congeniti*, per *atrofia congenita*, per *meningite semplice*, per *encefalite*, per *eclampsia infantile* e per *omicidio*. È pure diminuita la mortalità causata dalle *infiammazioni intestinali*, dall'*epatite*, dalla *peritonite*, dal *tetano* e *trisma*: mentre si mantiene quasi invariata la mortalità per *polmoniti acute* e per *apoplessia* e *congestione cerebrale*.

È invece cresciuta la mortalità determinata dal *marasmo senile*, dalle malattie dello *stomaco*, dei *reni*, del *cuore* e delle *arterie*, dal *diabete*, dai *tumori maligni* e da *suicidio*; e in minore misura anche quella per *anemia* e *leucemia* e per *alcoolismo cronico*.

Come conclusione di quanto abbiamo esposto, possiamo segnalare con vera soddisfazione il fatto che le condizioni igieniche del nostro Paese si siano mantenute normali nei primi due anni di guerra, ove si pensi al grande agglomeramento di popolazione, specialmente nell'Italia settentrionale e ai continui movimenti di truppe verificatisi in tutte le Regioni, con frequenti trasporti di feriti e malati negli ospedali territoriali e di riserva istituiti nelle varie città.

Nel prospetto seguente sono esposte le cifre assolute delle morti nell'anno 1916, divise secondo le loro cause più importanti, in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno.

Morti avvenute nell'anno 1916 in ciascuna Provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, classificate secondo le cause più frequenti o più caratteristiche.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Malattie fetali e vizi congeniti	Atrofia congenita, immaturità	Anemia	Leucemia	Marasmo senile	Malattie dello stomaco, atrepsia	Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale, ecc.	Dissenteria	Epatite, cirrosi epatica	Malattie dei reni	Appendicite	Peritonite
Alessandria	25	234	194	22	1128	98	1105	1	131	234	18	69
Cuneo	40	404	134	19	913	141	1151	—	77	176	6	52
Novara	21	260	139	14	981	137	586	—	124	323	26	70
Torino	65	510	210	38	1624	201	1336	—	177	553	44	162
Piemonte	**151**	**1408**	**677**	**93**	**4646**	**577**	**4178**	**1**	**509**	**1286**	**94**	**353**
Genova	38	440	159	40	989	211	1545	—	177	378	13	133
Porto Maurizio	2	56	37	34	182	25	206	—	39	56	2	8
Liguria	**40**	**496**	**196**	**74**	**1171**	**236**	**1751**	**—**	**216**	**434**	**15**	**141**
Bergamo	49	686	125	15	570	210	3282	—	84	238	10	84
Brescia	51	563	214	18	632	199	2215	—	114	217	13	73
Como	52	360	107	26	755	226	1449	—	88	261	13	79
Cremona	28	287	65	27	444	76	634	—	42	143	10	54
Mantova	16	255	79	15	374	112	558	—	41	100	10	35
Milano	80	1190	457	42	1411	317	3601	—	260	723	44	204
Pavia	27	180	57	17	610	106	480	—	77	215	6	60
Sondrio	5	66	23	3	171	46	251	—	16	47	3	15
Lombardia	**308**	**3587**	**1137**	**163**	**4967**	**1292**	**12470**	**—**	**728**	**1944**	**109**	**604**
Belluno	9	256	79	3	376	83	369	—	22	48	3	28
Padova	44	701	253	15	529	128	1107	—	53	155	7	55
Rovigo	16	496	208	18	334	126	397	—	24	72	2	29
Treviso	25	375	182	9	525	261	752	—	51	178	11	47
Udine	40	633	338	22	1174	346	2009	—	77	301	19	102
Venezia	36	501	293	8	363	208	611	—	51	225	15	65
Verona	36	310	129	11	588	145	863	—	56	138	15	55
Vicenza	41	557	279	19	717	180	2162	—	37	191	8	116
Veneto	**247**	**3829**	**1761**	**105**	**4606**	**1477**	**8270**	**—**	**371**	**1308**	**80**	**497**
Bologna	37	583	93	30	687	66	869	—	63	163	10	88
Ferrara	13	459	161	18	333	76	571	1	30	93	3	29
Forlì	16	333	68	6	396	114	600	—	43	128	6	45
Modena	26	607	92	11	496	69	646	—	36	131	6	53
Parma	21	290	61	16	316	116	396	—	25	97	6	33
Piacenza	11	217	50	6	346	52	437	—	28	88	6	44
Ravenna	12	173	31	7	265	49	368	—	35	73	3	25
Reggio nell'Emilia	23	426	92	7	441	78	702	—	33	146	4	44
Emilia	**159**	**3088**	**648**	**101**	**3280**	**620**	**4589**	**1**	**293**	**919**	**44**	**361**
Arezzo	9	256	62	6	496	53	891	—	20	84	2	21
Firenze	60	693	110	18	1234	137	1723	—	100	411	19	72
Grosseto	5	118	27	5	154	14	287	—	37	42	2	14
Livorno	8	56	15	4	130	20	172	—	16	43	5	13
Lucca	15	147	33	13	502	36	438	—	53	158	10	48
Massa e Carrara	12	140	57	17	429	80	690	—	22	85	2	16
Pisa	21	143	57	13	470	32	613	—	27	95	9	30
Siena	14	208	67	9	261	45	387	—	24	68	5	14
Toscana	**144**	**1761**	**428**	**85**	**3676**	**417**	**5201**	**—**	**299**	**986**	**54**	**228**
Ancona	12	254	77	13	476	77	683	—	44	144	9	33
Ascoli Piceno	11	212	64	11	484	53	715	—	27	116	10	24
Macerata	3	196	60	9	487	46	651	—	24	114	3	22
Pesaro e Urbino	15	399	109	5	420	81	494	—	30	126	5	31
Marche	**41**	**1061**	**310**	**38**	**1867**	**257**	**2543**	**—**	**125**	**500**	**27**	**110**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Risipola	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebrospinale epidemica	Ipertosse	Difterite	Laringite crupale	Febbri da malaria
Alessandria	—	53	22	33	147	1	65	124	50	33	2
Cuneo	—	53	9	22	144	1	2	131	33	29	1
Novara	—	74	17	34	108	—	8	147	24	12	4
Torino	1	97	17	75	292	—	64	138	108	19	2
Piemonte	**1**	**277**	**65**	**164**	**691**	**2**	**139**	**540**	**215**	**93**	**9**
Genova	—	141	124	51	178	—	40	163	99	22	7
Porto Maurizio	—	10	1	3	11	—	2	10	4	4	—
Liguria	—	**151**	**125**	**54**	**189**	—	**42**	**173**	**103**	**26**	**7**
Bergamo	1	565	8	18	291	1	29	259	65	41	—
Brescia	—	441	6	40	243	1	17	252	93	48	—
Como	—	123	4	28	200	—	6	170	62	43	2
Cremona	—	171	9	36	109	1	25	96	30	13	5
Mantova	—	60	4	22	79	—	26	47	22	11	1
Milano	—	489	29	99	724	—	171	350	157	123	9
Pavia	—	90	16	35	115	—	17	58	28	13	5
Sondrio	—	71	1	9	40	1	2	15	13	3	—
Lombardia	**1**	**2010**	**77**	**287**	**1801**	**4**	**293**	**1247**	**470**	**295**	**22**
Belluno	—	79	2	7	41	—	17	155	17	7	1
Padova	—	78	9	31	231	—	46	286	53	39	3
Rovigo	—	51	6	13	62	—	10	43	14	27	10
Treviso	—	65	7	21	220	—	52	182	48	41	2
Udine	—	319	21	28	880	2	79	254	71	47	13
Venezia	2	70	7	20	100	—	53	272	47	26	20
Verona	—	64	12	35	277	—	39	157	53	23	7
Vicenza	—	221	4	24	589	—	30	280	44	34	1
Veneto	**2**	**947**	**68**	**179**	**2400**	**2**	**326**	**1629**	**347**	**244**	**57**
Bologna	—	157	19	23	71	1	30	328	69	30	4
Ferrara	—	208	5	15	65	—	19	362	21	15	19
Forlì	—	4	9	13	127	—	29	162	44	18	1
Modena	2	33	11	27	79	2	8	255	35	12	2
Parma	—	6	4	16	45	—	24	95	28	8	1
Piacenza	—	25	29	21	64	—	15	44	30	8	—
Ravenna	—	12	10	16	110	—	10	105	6	5	7
Reggio nell'Emilia	—	37	6	10	55	—	7	169	23	11	1
Emilia	**2**	**482**	**93**	**141**	**716**	**3**	**142**	**1520**	**256**	**107**	**35**
Arezzo	—	75	2	15	73	3	26	106	23	11	3
Firenze	—	225	20	89	320	—	105	307	72	27	2
Grosseto	—	8	1	7	31	—	6	6	5	7	27
Livorno	—	61	3	9	44	—	30	4	6	4	4
Lucca	—	28	2	12	76	—	15	59	8	14	—
Massa e Carrara	—	74	14	10	53	—	22	6	17	5	6
Pisa	—	66	4	13	112	—	32	70	18	7	3
Siena	—	39	2	4	58	—	5	40	9	3	1
Toscana	—	**576**	**48**	**159**	**767**	**3**	**241**	**598**	**158**	**78**	**46**
Ancona	—	57	10	10	113	—	26	150	13	16	2
Ascoli Piceno	—	5	4	15	105	—	9	101	29	18	1
Macerata	1	20	1	4	81	—	15	78	24	16	3
Pesaro e Urbino	—	57	3	12	108	—	2	109	7	8	4
Marche	**1**	**139**	**18**	**41**	**407**	—	**52**	**438**	**73**	**58**	**10**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Cachessia palustre	Influenza	Sifilide	Tetano e trisma	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Colera asiatico	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Bronchite acuta	Bronchite cronica
Alessandria	—	65	18	13	—	2	—	10	13	460	150
Cuneo	—	96	8	10	1	—	—	20	49	582	242
Novara	2	116	6	8	3	—	—	19	24	497	120
Torino	—	200	42	21	9	—	—	23	26	784	343
Piemonte	**2**	**477**	**74**	**52**	**13**	**2**	—	**72**	**112**	**2323**	**855**
Genova	2	106	51	19	7	—	—	21	28	609	160
Porto Maurizio	—	12	8	7	3	—	—	3	6	118	37
Liguria	**2**	**118**	**59**	**26**	**10**	—	—	**24**	**34**	**727**	**197**
Bergamo	1	80	7	8	2	4	1	13	27	1251	103
Brescia	—	128	14	14	2	2	—	17	38	836	192
Como	—	188	13	6	—	—	—	11	21	537	116
Cremona	1	80	8	8	—	1	—	7	8	394	83
Mantova	—	32	2	3	2	—	—	10	16	285	48
Milano	5	190	78	35	1	5	—	73	43	1610	189
Pavia	1	132	18	10	—	1	—	15	16	301	156
Sondrio	—	36	3	2	—	—	—	2	5	196	31
Lombardia	**8**	**866**	**143**	**86**	**7**	**13**	**1**	**148**	**174**	**5410**	**918**
Belluno	—	17	3	2	—	—	—	6	7	404	65
Padova	2	53	14	17	1	3	—	7	12	504	57
Rovigo	13	20	2	7	1	—	—	9	14	342	32
Treviso	—	44	18	21	2	—	—	7	22	441	56
Udine	5	123	11	32	1	1	—	18	42	837	158
Venezia	6	49	19	11	—	1	2	8	14	473	69
Verona	1	42	17	13	3	—	3	9	17	311	84
Vicenza	—	34	53	19	—	2	—	32	38	568	80
Veneto	**27**	**382**	**137**	**122**	**8**	**7**	**5**	**96**	**166**	**3880**	**601**
Bologna	1	110	35	5	3	—	—	9	23	545	113
Ferrara	3	36	8	7	—	—	—	5	4	459	43
Forlì	1	18	8	15	—	1	—	2	17	597	64
Modena	—	35	29	5	4	1	—	10	22	484	71
Parma	—	48	8	4	2	—	—	9	25	465	59
Piacenza	1	35	2	3	2	—	—	7	16	275	52
Ravenna	—	21	12	5	1	2	—	1	10	189	53
Reggio nell'Emilia	—	38	4	2	1	—	—	10	11	412	47
Emilia	**6**	**341**	**106**	**46**	**13**	**4**	—	**53**	**128**	**3426**	**502**
Arezzo	—	36	6	6	2	—	—	10	14	443	54
Firenze	2	45	57	12	5	1	—	32	27	884	142
Grosseto	3	29	5	—	2	—	—	2	6	148	19
Livorno	—	15	5	3	—	—	—	—	4	151	28
Lucca	1	34	5	5	4	—	—	9	8	255	53
Massa e Carrara	—	9	2	2	3	—	—	9	12	207	26
Pisa	—	50	8	2	4	—	—	4	9	273	72
Siena	2	21	8	6	—	—	—	6	6	274	61
Toscana	**8**	**239**	**96**	**36**	**20**	**1**	—	**72**	**86**	**2635**	**455**
Ancona	1	23	7	3	1	—	—	5	13	483	46
Ascoli Piceno	—	48	5	4	—	—	—	3	9	326	46
Macerata	—	31	2	7	3	—	—	4	10	279	33
Pesaro e Urbino	—	26	3	8	2	—	—	5	20	412	37
Marche	**1**	**128**	**17**	**22**	**6**	—	—	**17**	**52**	**1500**	**162**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Polmonite crupale	Bronco polmonite acuta	Malattie della pleura	Tubercolosi disseminata e polmonare	Tubercolosi altre forme tubercolari	Malattie del cuore	Malattie delle arterie	Apoplessia e congestione cerebrale	Meningite semplice cerebrale e spinale	Encefalite	Eclampsia infantile
Alessandria	606	913	55	1082	262	1509	181	917	191	41	162
Cuneo	743	841	39	624	185	1754	128	621	147	21	152
Novara	641	843	52	917	246	1788	199	794	171	53	106
Torino	1254	1746	98	1932	490	3263	426	1271	221	77	190
Piemonte	**3244**	**4343**	**244**	**4555**	**1183**	**8314**	**934**	**3603**	**780**	**192**	**610**
Genova	945	1664	99	1979	457	2015	422	921	328	44	256
Porto Maurizio	86	256	16	236	50	319	40	135	30	5	31
Liguria	**1031**	**1920**	**115**	**2215**	**507**	**2334**	**462**	**1056**	**358**	**49**	**287**
Bergamo	690	895	70	730	345	1103	143	664	211	31	162
Brescia	694	1089	69	875	356	1396	264	863	243	28	149
Como	639	877	69	915	382	1504	229	760	191	32	118
Cremona	352	535	30	397	241	764	147	517	83	19	68
Mantova	171	335	18	387	183	632	90	591	94	15	93
Milano	1478	2546	203	3127	958	3210	633	1971	650	82	332
Pavia	339	471	39	594	215	925	163	485	84	20	51
Sondrio	166	199	7	165	40	419	44	120	21	4	43
Lombardia	**4529**	**6947**	**505**	**7190**	**2720**	**9958**	**1713**	**5971**	**1567**	**231**	**1016**
Belluno	239	391	22	357	164	444	112	145	32	8	55
Padova	295	685	54	792	383	816	248	593	108	24	171
Rovigo	105	215	10	309	168	458	115	358	78	13	88
Treviso	303	777	44	654	350	771	202	399	84	74	223
Udine	511	1028	55	1119	498	1448	311	515	133	55	313
Venezia	320	813	43	794	410	724	249	533	88	23	244
Verona	317	498	43	648	279	855	202	609	75	13	80
Vicenza	375	775	31	760	363	1033	175	604	170	30	236
Veneto	**2465**	**5182**	**302**	**5433**	**2615**	**6549**	**1614**	**3726**	**768**	**240**	**1410**
Bologna	544	863	56	830	334	1041	282	693	121	35	83
Ferrara	147	434	22	422	219	472	104	415	52	20	78
Forlì	228	347	22	462	197	479	102	455	35	8	176
Modena	338	562	23	477	188	608	112	466	89	15	88
Parma	230	494	28	361	167	568	133	410	52	5	68
Piacenza	216	424	15	316	115	581	90	331	75	13	63
Ravenna	189	249	16	307	112	381	98	313	39	16	52
Reggio nell'Emilia	284	440	22	364	168	561	82	471	73	11	79
Emilia	**2176**	**3813**	**204**	**3539**	**1500**	**4691**	**1003**	**3589**	**536**	**123**	**687**
Arezzo	233	389	25	376	149	467	63	416	34	7	125
Firenze	941	1545	77	1813	620	1684	477	1297	158	40	331
Grosseto	73	131	5	195	82	190	31	122	24	4	81
Livorno	120	297	18	310	64	251	74	145	37	9	29
Lucca	244	493	28	487	177	569	164	346	44	5	63
Massa e Carrara	219	334	14	330	162	419	32	178	56	5	79
Pisa	210	404	25	530	178	531	126	479	52	9	103
Siena	116	267	24	410	128	373	114	396	47	10	91
Toscana	**2156**	**3860**	**216**	**4451**	**1560**	**4484**	**1081**	**3379**	**452**	**89**	**902**
Ancona	164	354	14	344	140	596	83	528	66	14	200
Ascoli Piceno	174	330	22	196	106	559	49	399	22	7	186
Macerata	118	216	10	203	118	517	54	558	21	31	214
Pesaro e Urbino	131	336	13	329	125	494	47	477	20	4	239
Marche	**587**	**1236**	**59**	**1072**	**489**	**2166**	**233**	**1962**	**129**	**56**	**839**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	Reumatismo articolare acuto	Pellagra	Diabete	Alcoolismo cronico	Tumori maligni	Morte violenta: per causa occidentale	per omicidio	per ferite riportate in guerra (a)	per condanna alla pena capitale	per suicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Alessandria	26	3	30	25	615	264	12	101	—	76	12263
Cuneo	19	4	37	11	435	209	6	26	—	54	11558
Novara	26	4	38	20	615	242	5	39	—	62	11544
Torino	49	2	74	28	966	474	23	123	—	161	21800
Piemonte	**120**	**13**	**179**	**84**	**2631**	**1189**	**46**	**289**	—	**353**	**57165**
Genova	38	2	103	31	918	424	23	73	—	134	18384
Porto Maurizio	4	—	7	2	118	64	6	3	—	24	2451
Liguria	**42**	**2**	**110**	**33**	**1036**	**488**	**29**	**76**	—	**158**	**20835**
Bergamo	20	43	20	9	440	230	3	55	—	20	15004
Brescia	24	45	25	12	580	355	8	85	—	32	14874
Como	23	11	38	9	539	180	5	13	—	51	12435
Cremona	7	22	18	2	347	127	4	78	—	16	7199
Mantova	18	14	13	5	316	101	—	23	—	37	5826
Milano	62	61	86	32	1549	555	17	509	—	145	33081
Pavia	20	6	23	12	441	147	—	46	—	30	7545
Sondrio	4	2	11	2	95	61	3	2	—	11	2696
Lombardia	**178**	**204**	**234**	**83**	**4307**	**1756**	**40**	**811**	—	**342**	**98660**
Belluno	9	6	4	11	154	131	2	69	2	17	4704
Padova	21	111	14	14	393	151	4	137	—	31	10229
Rovigo	12	27	10	5	154	68	1	32	—	12	5166
Treviso	21	60	23	20	319	189	5	85	—	24	8893
Udine	33	55	32	22	480	329	7	482	—	53	16468
Venezia	16	16	25	13	394	186	3	130	—	36	9398
Verona	17	34	28	18	334	170	7	228	—	40	8612
Vicenza	21	73	20	17	247	214	5	1028	—	13	13250
Veneto	**150**	**382**	**156**	**120**	**2475**	**1488**	**34**	**2191**	**2**	**226**	**76720**
Bologna	35	14	36	9	621	193	5	228	—	79	11364
Ferrara	8	8	9	1	216	85	2	39	—	25	6456
Forlì	2	9	21	2	345	105	1	19	—	14	6292
Modena	12	5	24	4	292	112	—	43	—	35	7434
Parma	12	1	9	3	375	96	2	48	—	20	5853
Piacenza	13	16	11	8	253	100	4	36	—	19	5029
Ravenna	7	1	10	1	365	73	4	134	—	27	4310
Reggio nell'Emilia	6	3	9	10	286	89	6	69	—	29	6417
Emilia	**95**	**57**	**129**	**38**	**2753**	**853**	**24**	**616**	—	**248**	**53155**
Arezzo	10	6	10	6	302	99	1	17	—	17	6031
Firenze	26	9	73	6	1165	210	8	168	—	86	18822
Grosseto	5	—	2	—	144	49	3	1	—	8	2330
Livorno	5	—	14	1	140	51	2	19	—	23	2620
Lucca	10	2	32	3	289	95	5	8	—	21	5514
Massa e Carrara	4	—	8	2	174	89	—	9	—	9	4413
Pisa	14	6	14	9	302	116	3	23	—	39	5864
Siena	12	1	11	2	284	64	—	7	—	27	4351
Toscana	**86**	**24**	**164**	**29**	**2800**	**773**	**22**	**242**	—	**230**	**49945**
Ancona	12	1	19	8	220	96	1	8	1	19	6075
Ascoli Piceno	5	5	11	4	169	76	1	16	—	8	5141
Macerata	7	16	14	8	225	84	—	6	—	15	5022
Pesaro e Urbino	12	11	15	8	244	103	5	11	—	10	5534
Marche	**36**	**33**	**59**	**28**	**858**	**359**	**7**	**41**	**1**	**52**	**21772**

(a) Veggasi, sul computo dei morti in guerra, quanto è detto nel testo della presente statistica sommaria.

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Malattie fetali e vizi congeniti	Atrofia congenita, immaturità	Anemia	Leucemia	Marasmo senile	Malattie dello stomaco, atrepsia	Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale, ecc.	Dissenteria	Epatite, cirrosi epatica	Malattie dei reni	Appendicite	Peritonite
Perugia (Umbria)	28	653	181	22	1228	128	1637	—	58	250	17	63
Roma (Lazio)	45	826	297	71	1184	234	2971	—	203	901	58	134
Aquila degli Abruzzi	22	3[illegible]5	112	13	831	96	1242	—	40	196	6	22
Campobasso	19	321	112	39	838	94	1364	—	48	249	8	41
Chieti	17	295	70	19	856	126	1119	—	65	222	8	36
Teramo	9	249	81	10	717	86	806	—	36	147	3	28
Abruzzi e Molise	**67**	**1220**	**875**	**81**	**3242**	**402**	**4531**	—	**189**	**814**	**25**	**127**
Avellino	17	237	183	18	791	129	12[illegible]8	—	57	175	4	33
Benevento	18	170	104	4	563	116	741	—	54	159	5	21
Caserta	43	406	215	29	1524	304	2237	—	136	404	13	60
Napoli	59	569	302	74	2155	498	4208	2	281	1222	43	128
Salerno	33	311	206	46	1297	173	2033	—	81	326	8	60
Campania	**170**	**1693**	**1010**	**171**	**6330**	**1220**	**10507**	**2**	**609**	**2286**	**73**	**302**
Bari delle Puglie	40	919	456	43	1908	661	1986	—	143	837	26	120
Foggia	20	438	267	36	703	214	2255	—	91	231	5	37
Lecce	47	572	661	67	1406	423	4152	—	152	428	10	58
Puglie	**107**	**1929**	**1384**	**146**	**4017**	**1298**	**8393**	—	**386**	**1496**	**41**	**215**
Potenza (Basilicata)	25	845	155	25	989	154	2471	1	83	345	6	57
Catanzaro	17	236	134	19	931	119	1248	1	91	214	8	58
Cosenza	17	237	95	27	889	82	1317	—	88	249	12	39
Reggio di Calabria	12	316	198	20	925	164	1483	—	72	297	6	46
Calabrie	**46**	**789**	**427**	**66**	**2745**	**365**	**4048**	**1**	**251**	**760**	**26**	**148**
Caltanissetta	20	359	395	21	741	214	1444	—	70	334	9	98
Catania	34	572	323	71	1267	320	3940	—	156	535	16	72
Girgenti	25	365	342	39	732	316	1768	—	54	231	4	47
Messina	14	377	206	29	1165	74	1315	—	68	230	7	39
Palermo	40	543	594	39	1814	218	2120	—	129	531	14	123
Siracusa	17	305	297	29	637	313	2620	—	89	372	10	31
Trapani	14	200	184	15	526	107	1110	—	60	217	4	39
Sicilia	**164**	**2721**	**2341**	**243**	**6882**	**1562**	**14317**	—	**626**	**2450**	**64**	**449**
Cagliari	26	453	357	25	1075	192	1640	—	127	303	5	60
Sassari	26	215	149	14	456	117	943	—	36	132	4	28
Sardegna	**52**	**668**	**506**	**39**	**1531**	**309**	**2583**	—	**163**	**435**	**9**	**88**
REGNO anno 1916	**1794**	**26074**	**11833**	**1523**	**52361**	**10548**	**90460**	**6**	**5109**	**17114**	**742**	**3872**
» » 1915	**2161**	**34261**	**12083**	**1628**	**53060**	**11889**	**88768**	—	**5415**	**17189**	**759**	**3869**
» » 1914	**2229**	**33653**	**9343**	**1705**	**47602**	**10089**	**72082**	**2**	**5072**	**16379**	**679**	**3550**
» » 1913	**2241**	**34793**	**9716**	**1655**	**47858**	**10419**	**80194**	**3**	**507[illegible]**	**16275**	**726**	**3881**
» » 1912	**2471**	**37250**	**8154**	**1694**	**46140**	**9860**	**59586**	**2**	**4971**	**15744**	**647**	**3672**
» » 1911	**2496**	**39279**	**11348**	**1918**	**54183**	**11541**	**87697**	**5**	**5504**	**16683**	**774**	**3939**
» » 1910	**2605**	**40331**	**7342**	**1685**	**48118**	**8244**	**94877**	**13**	**5182**	**15789**	**616**	**3401**
» » 1909	**2605**	**43632**	**7932**	**1713**	**51533**	**8168**	**105120**	**1**	**5605**	**15693**	**698**	**3355**
» » 1908	**2740**	**43307**	**7504**	**1569**	**46502**	**79[illegible]4**	**949[illegible]6**	**4**	**5267**	**14150**	**624**	**3096**
» » 1907	**2668**	**42019**	**9819**	**1527**	**48601**	**6188**	**97189**	**6**	**4816**	**13298**	**645**	**3157**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Risipola	Febbre tifoidea	Tifo petecchiale	Meningite cerebro spinale epidemica	Ipertosse	Difterite	Laringite crupale	Febbri da malaria
Perugia (Umbria)	—	118	13	85	261	1	42	84	51	50	5
Roma (Lazio)	1	819	210	102	314	—	90	189	203	52	186
Aquila degli Abruzzi	—	43	59	17	111	—	24	25	30	10	8
Campobasso	—	108	203	19	146	—	3	30	44	22	109
Chieti	—	30	120	25	176	—	18	45	43	13	37
Teramo	—	68	29	13	73	—	8	31	16	27	15
Abruzzi e Molise	—	249	411	74	506	—	53	131	133	72	169
Avellino	—	148	19	14	87	—	12	23	7	26	21
Benevento	—	70	1	15	47	3	7	3	—	12	9
Caserta	1	364	25	26	165	1	73	44	28	38	48
Napoli	5	276	7	36	159	1	93	63	42	185	21
Salerno	—	341	19	34	141	2	6	84	31	63	33
Campania	6	1199	71	125	599	7	191	217	108	324	132
Bari delle Puglie	—	126	31	53	155	17	8	112	24	35	240
Foggia	—	254	4	34	163	—	36	39	15	40	573
Lecce	91	343	13	56	184	—	41	155	26	61	335
Puglie	91	723	48	143	502	17	85	306	65	136	1148
Potenza (Basilicata)	—	222	196	37	123	—	18	85	14	36	358
Catanzaro	1	49	8	24	121	1	31	21	25	23	124
Cosenza	—	130	96	22	111	—	10	9	27	21	71
Reggio di Calabria	—	84	191	20	132	—	27	39	28	18	47
Calabrie	1	263	295	66	364	1	68	69	80	62	242
Caltanissetta	—	645	71	30	101	—	74	67	16	9	52
Catania	—	432	63	22	259	3	25	38	52	29	231
Girgenti	—	336	50	15	117	—	89	34	18	31	142
Messina	—	106	15	20	134	—	5	54	41	18	58
Palermo	—	253	220	24	174	—	139	55	38	22	115
Siracusa	—	559	372	19	154	—	84	95	107	11	255
Trapani	—	756	162	18	92	—	16	10	24	18	91
Sicilia	—	2387	953	148	1031	3	432	358	296	138	944
Cagliari	—	169	3	38	98	2	22	81	27	6	739
Sassari	17	404	—	17	58	2	9	22	24	13	214
Sardegna	17	573	3	55	156	4	31	103	51	19	953
REGNO anno 1916	123	11185	2694	1810	10827	47	2254	7682	2623	1790	4268
» » 1915	19	8230	1859	1834	9167	26	903	5701	2518	1757	3220
» » 1914	45	6378	3637	2289	6954	11	14	3820	2402	1636	1539
» » 1913	150	10340	5513	2418	7964	27	9	4882	2107	1875	2003
» » 1912	3336	7278	2964	2126	7743	47	7	6721	2057	1585	2371
» » 1911	4828	8573	2515	2008	9537	24	2	6833	2033	1649	3587
» » 1910	418	9897	2903	2342	8948	32	2	5416	2686	2142	2870
» » 1909	758	11043	2703	2862	9741	59	12	5218	3469	2312	2769
» » 1908	559	11740	3464	2904	9287	25	16	5545	3528	2398	2714
» » 1907	451	8184	2940	2581	8614	39	92	6142	2920	2714	3251

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Cachessia palustre	Influenza	Sifilide	Tetano e trisma	Pustola maligna, carbonchio	Rabbia	Colera asiatico	Febbre puerperale	Altre malattie di gravidanza, parto e puerperio	Bronchite acuta	Bronchite cronica
Perugia (**Umbria**)	2	100	57	8	11	—	—	19	40	896	110
Roma (**Lazio**)	34	359	179	7	9	5	—	37	33	959	244
Aquila degli Abruzzi	1	84	12	2	2	—	—	13	9	384	72
Campobasso	8	97	11	1	2	—	—	10	15	472	120
Chieti	3	35	28	8	1	1	—	9	24	346	156
Teramo	2	41	15	3	1	—	—	8	18	243	59
Abruzzi e Molise	**14**	**257**	**66**	**14**	**6**	**1**	—	**40**	**66**	**1445**	**407**
Avellino	4	78	3	10	—	2	—	10	16	489	127
Benevento	2	31	22	5	3	1	—	7	12	462	75
Caserta	9	102	49	13	6	3	—	11	35	1001	225
Napoli	3	126	288	16	3	6	—	21	53	2144	433
Salerno	10	185	24	6	3	2	—	14	29	910	195
Campania	**28**	**522**	**386**	**50**	**15**	**14**	—	**63**	**145**	**5006**	**1055**
Bari delle Puglie	23	155	53	10	6	4	—	12	34	3005	451
Foggia	49	177	15	4	6	1	—	13	26	1018	244
Lecce	74	302	59	18	9	2	—	13	44	1909	319
Puglie	**146**	**634**	**127**	**32**	**21**	**7**	—	**38**	**104**	**5932**	**1014**
Potenza (**Basilicata**)	**75**	**209**	**28**	**4**	**12**	**2**	—	**9**	**26**	**911**	**167**
Catanzaro	23	115	30	3	6	5	—	20	30	735	91
Cosenza	15	173	32	1	10	1	—	17	49	646	145
Reggio di Calabria	12	108	35	1	9	1	—	28	23	894	73
Calabrie	**50**	**396**	**97**	**5**	**25**	**7**	—	**65**	**102**	**2275**	**309**
Caltanissetta	16	40	8	—	2	1	—	10	13	1164	130
Catania	31	160	44	5	5	3	—	15	40	2294	268
Girgenti	20	182	13	2	5	2	—	5	25	833	111
Messina	24	94	74	8	2	1	—	12	19	650	112
Palermo	25	57	33	1	4	6	—	18	26	1179	199
Siracusa	55	111	31	2	2	—	—	14	23	1032	111
Trapani	14	36	13	4	3	2	—	6	13	529	50
Sicilia	**185**	**680**	**216**	**22**	**23**	**15**	—	**80**	**159**	**7681**	**981**
Cagliari	149	113	20	4	11	—	—	21	36	667	174
Sassari	47	75	11	2	8	—	5	9	26	333	100
Sardegna	**196**	**188**	**81**	**6**	**19**	—	**5**	**30**	**62**	**1000**	**274**
REGNO anno 1916	**784**	**5896**	**1814**	**538**	**218**	**78**	**11**	**803**	**1489**	**46006**	**8251**
» » 1915	**615**	**4174**	**1802**	**549**	**221**	**60**	**235**	**877**	**1600**	**42952**	**8704**
» » 1914	**506**	**3359**	**1894**	**523**	**231**	**52**	—	**1036**	**1660**	**37603**	**7878**
» » 1913	**661**	**4272**	**1754**	**518**	**219**	**49**	—	**1037**	**1774**	**38738**	**8009**
» » 1912	**790**	**8141**	**1706**	**507**	**223**	**58**	**41**	**909**	**1844**	**41462**	**8138**
» » 1911	**883**	**5660**	**1861**	**528**	**235**	**52**	**6145**	**929**	**1683**	**49781**	**9076**
» » 1910	**751**	**2780**	**1730**	**487**	**260**	**65**	**805**	**1011**	**1775**	**41536**	**7504**
» » 1909	**773**	**5719**	**1553**	**589**	**322**	**50**	—	**1242**	**1885**	**45154**	**8341**
» » 1908	**764**	**4450**	**1692**	**524**	**355**	**71**	—	**1245**	**2070**	**42003**	**7704**
» » 1907	**980**	**8043**	**1757**	**548**	**314**	**56**	—	**1147**	**1927**	**47869**	**7933**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Polmonite crupale	Bronco polmonite acuta	Malattie della pleura	Tubercolosi		Malattie del cuore	Malattie delle arterie	Apoplessia e congestione cerebrale	Meningite semplice cerebrale e spinale	Encefalite	Eclampsia infantile
				disseminata e polmonare	altre forme tubercolari						
Perugia (Umbria)	**467**	**608**	**47**	**771**	**329**	**1407**	**138**	**1029**	**96**	**20**	**406**
Roma (Lazio)	**1290**	**1777**	**263**	**1803**	**785**	**2083**	**738**	**1371**	**345**	**54**	**841**
Aquila degli Abruzzi	395	441	23	303	182	860	90	468	41	16	189
Campobasso	431	403	22	244	165	773	90	523	87	17	108
Chieti	403	526	23	253	201	639	96	565	43	14	327
Teramo	178	262	18	221	139	524	81	504	47	8	342
Abruzzi e Molise	**1407**	**1632**	**86**	**1021**	**687**	**2796**	**357**	**2060**	**218**	**55**	**966**
Avellino	477	649	29	231	149	892	119	402	81	10	228
Benevento	365	325	18	131	68	615	61	330	52	26	156
Caserta	1316	1311	93	582	387	1713	176	1055	189	34	924
Napoli	2235	3218	226	1408	647	2435	410	1705	445	86	1284
Salerno	838	1100	43	408	254	1120	176	617	172	68	384
Campania	**5231**	**6603**	**409**	**2760**	**1505**	**6775**	**942**	**4109**	**939**	**224**	**2976**
Bari delle Puglie	1370	1750	192	790	851	1581	153	1147	195	37	994
Foggia	808	779	43	459	249	759	61	524	79	9	489
Lecce	981	1193	71	1080	533	1385	144	856	286	26	460
Puglie	**3159**	**3722**	**306**	**2329**	**1633**	**3725**	**358**	**2527**	**560**	**72**	**1943**
Potenza (Basilicata)	**534**	**585**	**33**	**293**	**183**	**1039**	**80**	**581**	**104**	**10**	**377**
Catanzaro	691	474	51	404	170	877	87	477	79	40	384
Cosenza	464	514	37	322	168	841	94	519	82	14	298
Reggio di Calabria	597	608	32	314	114	793	57	339	93	11	203
Calabrie	**1752**	**1596**	**120**	**1040**	**452**	**2511**	**238**	**1335**	**254**	**65**	**885**
Caltanissetta	534	655	76	228	112	570	60	311	49	6	80
Catania	1053	983	58	559	174	1031	92	625	161	15	196
Girgenti	450	521	48	248	87	604	66	482	84	12	159
Messina	571	604	49	48[illegible]	150	924	54	485	101	8	280
Palermo	1182	805	119	1036	267	1455	130	807	226	22	126
Siracusa	595	744	19	367	142	545	58	467	60	10	173
Trapani	402	412	50	367	101	422	41	439	69	13	38
Sicilia	**4787**	**4724**	**419**	**3292**	**1033**	**5551**	**501**	**3616**	**750**	**86**	**1052**
Cagliari	808	532	62	786	298	802	85	383	70	29	104
Sassari	427	337	33	688	320	361	105	185	58	12	23
Sardegna	**1235**	**869**	**95**	**1474**	**618**	**1163**	**190**	**568**	**128**	**41**	**127**
REGNO anno 1916	**36050**	**49417**	**3423**	**43238**	**17799**	**65541**	**10582**	**40482**	**7934**	**1607**	**15324**
» » 1915	**32533**	**45218**	**2974**	**41011**	**16331**	**68759**	**12016**	**42717**	**8266**	**1061**	**15727**
» » 1914	**32524**	**38995**	**2861**	**37732**	**14227**	**64878**	**11554**	**39419**	**10074**	**966**	**14236**
» » 1913	**33307**	**39816**	**2732**	**37601**	**15263**	**61595**	**12117**	**36063**	**11077**	**1118**	**14294**
» » 1912	**33394**	**38476**	**2814**	**37618**	**14570**	**60194**	**11993**	**35351**	**10799**	**957**	**14698**
» » 1911	**36993**	**45943**	**2986**	**42281**	**17483**	**65493**	**12681**	**37321**	**18184**	**1174**	**17675**
» » 1910	**32664**	**37417**	**2834**	**40451**	**14886**	**63533**	**11930**	**35964**	**11958**	**1184**	**14397**
» » 1909	**39548**	**41544**	**2847**	**42098**	**15284**	**64544**	**12549**	**36686**	**12476**	**1045**	**15114**
» » 1908	**37294**	**37262**	**2839**	**41587**	**14950**	**58375**	**10880**	**34658**	**11792**	**1085**	**14611**
» » 1907	**41367**	**39178**	**2824**	**41968**	**15357**	**56503**	**10085**	**33270**	**11734**	**969**	**14714**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	Reumatismo articolare acuto	Pellagra	Diabete	Alcoolismo cronico	Tumori maligni	Morte violenta: per causa accidentale	per omicidio	per ferite riportate in guerra (c)	per condanna alla pena capitale	per suicidio	Totale dei morti per qualsiasi causa
Perugia (Umbria)	33	65	33	5	494	226	6	26	—	49	13255
Roma (Lazio)	48	6	136	31	1100	424	42	64	—	136	26193
Aquila degli Abruzzi	14	—	14	3	226	101	12	14	—	16	7842
Campobasso	13	1	12	—	188	123	10	3	—	16	8361
Chieti	10	1	17	3	180	121	14	10	—	19	8067
Teramo	5	1	7	5	126	80	4	1	—	7	5913
Abruzzi e Molise	42	3	50	11	715	425	40	28	—	58	30183
Avellino	8	—	14	4	161	150	13	2	—	12	8132
Benevento	12	—	9	1	86	92	7	1	—	9	5414
Caserta	20	—	41	3	315	288	31	37	—	41	17300
Napoli	36	—	93	9	728	435	67	36	—	122	30823
Salerno	17	—	26	7	221	218	21	13	—	18	13339
Campania	106	—	183	24	1511	1183	139	89	—	202	75038
Bari delle Puglie	23	—	23	3	415	257	21	35	—	39	22984
Foggia	23	—	14	1	144	135	25	7	—	24	12271
Lecce	18	—	34	4	350	260	15	20	—	19	20921
Puglie	64	—	71	8	909	652	61	62	—	82	56176
Potenza (Basilicata)	25	—	17	1	205	198	22	—	—	25	12384
Catanzaro	15	—	7	5	203	133	33	24	—	10	9472
Cosenza	14	—	12	3	224	177	19	7	—	17	91[illegible]7
Reggio di Calabria	19	—	12	3	195	1[illegible]6	26	7	—	5	9459
Calabrie	48	—	31	11	622	436	78	38	—	32	28093
Caltanissetta	4	—	14	—	128	115	39	—	—	18	9703
Catania	13	—	48	2	317	173	20	—	—	57	18031
Girgenti	11	—	26	2	152	185	70	—	—	18	9642
Messina	5	—	26	5	271	139	5	1	—	25	9796
Palermo	18	—	58	2	336	186	69	7	—	33	16750
Siracusa	6	1	38	1	211	112	8	—	—	27	11940
Trapani	10	—	22	3	186	72	65	1	—	18	6754
Sicilia	67	1	292	15	1601	982	276	9	—	198	82614
Cagliari	19	—	25	13	175	127	12	4	—	22	1[illegible]430
Sassari	11	—	15	8	122	83	15	2	—	12	7224
Sardegna	30	—	40	21	297	210	27	6	—	34	19654
REGNO anno 1916	1167	790	1824	542	24314	11592	898	(c) 4588	3	2423	721847
» » 1915	1220	811	1942	80[illegible]	24259	a) 42178	1290	2428	6	3092	a) 741143
» » 1914	1200	730	1838	767	23944	11456	1360	—	—	3185	643355
» » 1913	1038	1030	1818	742	23639	11244	1215	—	—	3107	663986
» » 1912	1023	985	1658	615	22661	10979	1113	—	—	2986	635788
» » 1911	1142	1222	1714	740	23172	11088	1090	—	—	2754	742811
» » 1910	1215	1312	1608	975	22555	11008	1158	—	—	2880	68[illegible]459
» » 1909	1413	1420	1551	1408	21[illegible]71	12943	1375	—	—	2969	738460
» » 1908	1410	1334	1503	901	21828	b) 89170	1528	—	—	2693	b) 770054
» » 1907	1171	1685	1535	668	20668	11442	1283	—	—	2445	700333

(a) Comprese le vittime del terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915, in numero di 30476.
(b) » » » » » 28 dicembre 1908 » 77283.
(c) Veggasi, sul computo dei morti in guerra, quanto è detto nel testo della presente statistica sommaria.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 25).

3ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate, come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 %	127960	14 —	Fasola *Maria-Angiola* fu Giovanni, nubile, domic. a Grignasco (Novara)	Fasola *Marianna-Angela* fu Giovanni, nubile, domic. come contro
»	196883	35 —	Fasola *Angela* fu Giovanni, nubile, domic. a Grignasco (Novara)	Intestata come la precedente
»	246756	21 —		
»	307998	17 50		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 gennaio 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate **rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;**

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso **sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.**

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	181113	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) . . . . L.	598 50
»	191328	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	191329	Intestata come la precedente . . . . »	73 50
»	217406	Intestata come la precedente . . . . »	3 50
»	260761	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	275843	Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	3 50
»	437415	Chiesa di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) . . . »	42 —
»	490232	Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	3 50
»	507801	Chiesa di Sant'Antonio di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	7 —
»	538025	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	35 —
»	538055	Fabbriceria di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	3 50
»	579693	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	590529	Fabbriceria di Sant'Antonio abate di Feletto Umberto (Udine) »	7 —
»	603739	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	133 —
»	700481	Fabbriceria della Chiesa di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	21 —
3.50 % (1902)	4515	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Antonio Abate di Feletto Umberto (Udine) . . . . »	10 50

Roma, 1° febbraio 1919. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'Agenzia Stefani comunica:

LONDRA, 3. — I giornali pubblicano un telegramma da Copenaghen, il quale dice che un radiotelegramma giunto da Varsavia annuncia che le truppe bolsceviche si sono impadronite di Kiew. Le truppe del generale Petluck si sono arrese o si sono date alla fuga. Il Governo ucraino si ritira a Poestourow. Le comunicazioni ferroviarie con Kiew, sono interrotte presso Korel, ove un contingente di truppe tedesche cerca di mantenere l'ordine fra i tedeschi che in grandissimo numero fuggono dall'interno dell'Ucraina.

ZURIGO, 3. — Si ha da Amburgo: ieri doveva partire la prima squadra di piroscafi mercantili che si dovevano consegnare agli alleati. Ciò non fu possibile in causa di un dissidio sorto fra armatori e marinai per questioni economiche; i marinai minacciano di non permettere la partenza delle navi sinchè il conflitto non sia stato appianato.

La Conferenza per la pace

L'Agenzia Stefani comunica:

PARIGI, 3 (ufficiale). — Il Presidente degli Stati Uniti d'America, i primi ministri ed i ministri per gli affari esteri d'America, dell'Impero britannico, della Francia, dell'Italia e i rappresentanti del Giappone, si sono riuniti stamane al Quai d'Orsay dalle 11 alle 13.

Essi hanno udito Venizelos, il quale ha esposto le rivendicazioni territoriali della Grecia.

La prossima riunione avrà luogo domattina alle ore 11. Venizelos completerà l'esposizione delle rivendicazioni elleniche e la delegazione czeco-slovacca sarà udita sull'insieme delle rivendicazioni czeco-slovacche.

PARIGI, 3 (ufficiale). — La Commissione per la Lega delle nazioni si è riunita nel pomeriggio per uno scambio di vedute sulla procedura da seguire e per adottare un metodo che faciliti l'andamento dei lavori.

La Commissione ha riconosciuto che l'accordo in principio era stato già ottenuto con la mozione precedentemente approvata dalla conferenza e che la discussione avrebbe dovuto procedere sulle stesse linee in occasione della prossima seduta che avrà luogo all'Hôtel Crillon domani sera, alle ore 20.

PARIGI, 3 (ufficiale). — I rappresentanti delle grandi potenze, ai quali era stata rimessa la soluzione del conflitto verificatosi fra gli czechi ed i polacchi nel principato di Teschen, e che aveva avuto per conseguenza l'occupazione della regione mineraria di Ostrowa-Karwin e della ferrovia Oderberg-Teschen-Yablonkau, si sono pronunciati nei seguenti termini:

Essi stimano dovere innanzi tutto far presente che le nazionalità, le quali hanno preso l'impegno di sottomettere le questioni che le interessano alla Conferenza della pace, non debbano pretendere, mentre attendono le decisioni, di assicurarsi pegni, oppure di occupare esse stesse i territori che rivendicano.

Essi prendono atto dell'impegno preso dai rappresentanti della nazione czeca, col dichiarare che arresteranno definitivamente le loro truppe sulle linea ferroviaria anzidetta.

In attesa della decisione del Congresso della pace, sulla attribuzione definitiva dei territori, parte della linea ferroviaria, compresa fra il nord di Teschen e la regione mineraria resterà occupata dalle truppe czeche, mentre la sezione della linea a sud, partendo dalla città di Teschen e compresavi la stessa città, fino a Yablonkau compresa, sarà affidata alla sorveglianza militare dei polacchi.

I sottoscritti considerano come indispensabile che una Commissione di controllo sia immediatamente inviata sul posto, per evitare ogni conflitto fra gli abitanti di nazionalità czeca e polacca della regione di Teschen.

Questa Commissione, oltre alle misure che dovrà adottare per evitare conflitti fra polacchi e czechi, dovrà fare anche un'inchiesta che servirà alla Conferenza della pace per fissare in modo definitivo le frontiere rispettive fra polacchi e czechi nella zona contestata.

Questa Commissione risiederà nella città di Teschen.

Allo scopo di rinsaldare l'intesa fra le due nazioni amiche che sono chiamate a seguire una politica di pieno accordo con quella delle Potenze alleate ed associate i rappresentanti delle grandi Potenze prendono atto della promessa dei rappresentanti czechi che il loro paese metterà a disposizione dei polacchi tutte le risorse disponibili in materiale da guerra ed accorderà loro tutte le facilitazioni per far passare in transito armi e munizioni.

Lo sfruttamento delle miniere della regione di Karwin-Ostrowa sarà continuato evitando ogni lesione dei diritti dei privati, sotto riserva delle misure di polizia che la situazione richiedesse.

La Commissione di controllo sarà incaricata di esercitare una opportuna sorveglianza e di assicurare in caso di necessità la parte che sulla produzione del carbone potrà essere equamente reclamata per i bisogni dei polacchi.

È inteso che l'amministrazione locale continuerà a funzionare alle condizioni previste dall'accordo del 5 novembre 1918 e che i diritti delle minoranze saranno rigorosamente rispettati.

In attesa delle decisioni della Conferenza della pace le elezioni politiche e la coscrizione militare nel principato di Teschen saranno sospese. Nessun atto che implichi annessione attuale di tutto o parte di questo Principato sia al territorio della Polonia sia al territorio czeco, potrà essere compiuto da alcuna delle parti contendenti.

I rappresentanti della nazione czeca si obbligano di fare liberare immediatamente con armi e bagagli i prigionieri polacchi fatti durante il conflitto ultimamente verificatosi.

Kramarz, *Benès*, *Bnowsky*, *Piltz*, *Wilson*, *Lloyd George*, *Orlando*, *Clémenceau*.

*** PARIGI, 3. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

I rappresentanti delle grandi potenze si sono riuniti stamani al Quai d'Orsay ed hanno nominato una Commissione speciale incaricata di esaminare le rivendicazioni romene. André Tardieu, delegato alla Conferenza, e Laroche, vice direttore della direzione politica per gli affari di Europa, rappresenteranno la Francia. Sono stati inoltre designati i delegati che saranno inviati in Polonia per vigilare circa l'osservanza dell'accordo concluso fra i polacchi e gli czeco-slovacchi riguardo all'occupazione del principato di Teschen. Il Governo francese ha scelto Velten, già console a Varsavia.

Quindi Venizelos ha cominciato l'esposizione delle rivendicazioni territoriali della Grecia che si riferiscono:

1° all'Epiro del nord e all'Albania meridionale;

2° alla Tracia;

3° a Costantinopoli; se la città non dovesse essere assegnata alla Grecia, Venizelos ha chiesto che sia costituita in Stato internazionale sotto la protezione della Società delle nazioni;

4° alle isole del Dodecanneso;

5° all'isola di Cipro;

6° all'Asia Minore e cioè alle provincie occidentali, ad una parte del vilayet di Brussa e del vilayet di Aivin e al porto di Smirne. L'Armenia coi vilayet di Trebisonda e di Adana dovrebbe formare uno Stato separato la cui amministrazione dovrebbe essere affidata ad una grande potenza mandataria della Società delle nazioni.

Tre Commissioni hanno cominciato il loro lavoro e cioè la Commissione per le riparazioni, quella delle responsabilità della guerra e quella dei porti, vie d'acqua e ferrovie. Klotz, Lansing e Crespi sono stati nominati rispettivamente presidenti delle delegazioni stesse.

*** PARIGI, 3. — Dopo l'elezione di Lansing a presidente, la Commissione della Conferenza sulle responsabilità della guerra ha eletto vice presidenti Scialoja e Howart e segretario generale La Pradelle. Sono state nominate tre Sottocommissioni.

CRONACA ITALIANA

S. E. Riccio. — L'on. ministro dell'agricoltura si è recato ieri l'altro a Rieti, accompagnato dal comm. Brizi, direttore generale dell'agricoltura, a visitarvi quell'Istituto sperimentale di granicoltura.

S. E. ne fu soddisfattissima.

Per la legislazione del lavoro. — Circa gli argomenti riguardanti la legislazione del lavoro, da esaminarsi alla Conferenza della pace, il Governo italiano ha nominato una Commissione di cinque delegati, composta dai signori: Cabrini Angiolo, Canepa Giuseppe, Longinotti Giovanni Maria, deputati al Parlamento, Mayor des Planches barone Edmondo, commissario generale dell'emigrazione, Abbiate Mario, vicepresidente del Comitato permanente del lavoro.

Sono già stati designati quali delegati presso la Conferenza l'onorevole Cabrini, che è pure vicepresidente del Comitato permanente del lavoro, e il barone Mayor des Planches.

Per speciali argomenti, la Commissione potrà farsi rappresentare alla Conferenza da altri suoi membri, analogamente a quanto si è stabilito per altre delegazioni.

I delegati italiani saranno a Parigi entro la settimana corrente; alcuni di essi sono già partiti.

Omaggio al merito. — A nome dell'Aero Club d'Italia, il colonnello on. Montù e il capitano Borsalino hanno consegnato all'ing. Gianni Caproni una grande medaglia d'oro, accompagnandola con un diploma, in cui sono rilevate le benemerenze acquistatesi durante la guerra coi suoi apparecchi da bombardamento.

Scoperte archeologiche. — Ad Este, nel parco della villa Albruzzi, sono stati eseguiti degli scavi di saggio che hanno portato alla scoperta di vasti pavimenti a mosaico, alcuni dei quali di vero valore artistico, o resti di costruzioni dell'età romana.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

BERNA, 2. — Il Congresso del partito socialista al quale erano rappresentate soltanto 180 sezioni su 565, ha deciso di non prender parte alla Conferenza internazionale socialista e ciò contrariamente alla proposta del Comitato.

Il presidente del partito, Gustavo Mueller, ha presentato le sue dimissioni.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: La Società coloniale tedesca con altre organizzazioni coloniali, tenne ieri una adunanza di protesta contro le deliberazioni dell'Intesa riguardo le colonie germaniche. Intervenne tanta folla che si dovettero tenere due adunanze contemporaneamente.

Parlò Erzberger dicendo che dipende dalla soluzione del problema coloniale se la pace mondiale si baserà sul diritto. Il popolo tedesco non consentirà all'internazionalizzazione delle colonie che nel caso si applichi lo stesso principio alle colonie di tutte le potenze di tutto il mondo. Dernburg ha parlato dei successi ottenuti dai tedeschi nella colonizzazione dopo che essi ebbero eliminati gli errori iniziali della loro politica di fronte agli indigeni.

Si è votato un ordine del giorno il quale dichiara che la Germania ha un diritto economico e morale sulle colonie e che la sua esclusione violerebbe i principî sui quali la pace si deve basare e significherebbe usare violenza al popolo tedesco.

LONDRA, 3. — Il *Times* dice che cinque spade di rimarchevole lavoro e modello sono state portate a Londra da Ishikawa, editore del giornale quotidiano *Torodzo Choho*, il quale è stato incaricato dal proprietario del giornale *Kurciva* di donare le cinque spade ai Sovrani dell'Inghilterra, dell'Italia e del Belgio ed ai Presidenti della Francia e degli Stati Uniti.

Ishikawa partirà in breve per il continente.

TRIESTE, 3. — Comunicano da Karlovac:

Le autorità militari serbe, data la grave agitazione che perdura in Slavonia ed in Bosnia, hanno istituito ovunque una severa censura telegrafica e postale.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* ha da Stoccolma: Sono avvenuti nuovi torbidi a Pietrogrado, dove furono messe in azione le mitragliatrici. Le vie sono piene di cadaveri. Lenin è pronto a capitolare di fronte all'Intesa, purchè si conceda l'amnistia a lui e ai suoi seguaci.

WASHINGTON, 3. — La Commissione per gli affari navali della Camera dei rappresentanti ha deciso di dare parere favorevole in merito al progetto di legge relativo alla costruzione di 10 dreadnought e 10 incrociatori esploratori.

Una clausola del progetto impone che i contratti relativi non dovranno essere stipulati prima del 1° febbraio 1920.

La Commissione crede che per questa data la Conferenza della pace avrà potuto in merito agli armamenti prendere quelle decisioni che potrebbero consigliare un'eventuale modificazione dei programmi costruttivi.

Il nuovo programma, assieme al vecchio programma di costruzioni, come è stato ora parzialmente completato, darebbe agli Stati Uniti una marina da guerra forte di 45 navi di prima classe.

BERNA, 3. — La Conferenza internazionale socialista è stata aperta nel pomeriggio da Henderson, il quale ha pronunciato in inglese un discorso in cui ha esposto i passi preparatori per la riunione della Conferenza.

Branting, assumendo la presidenza, ha pronunciato il discorso di apertura concludendo col chiedere la prossima convocazione di un Congresso internazionale lungamente e minuziosamente preparato e proponendo la nomina di una Commissione incaricata di preparare la riorganizzazione dell'internazionale.

PARIGI, 3. — La Camera ha ricevuto solennemente il presidente Wilson.

La sala è decorata con bandiere.

Wilson entra accompagnato dal presidente della Repubblica Poincaré, dal presidente della Camera Deschanel, dal presidente del Consiglio Clémenceau, e dal presidente del Senato Dubost, fra le acclamazioni dei deputati e dei senatori.

Il presidente della Camera Deschanel pronuncia un discorso in cui fa l'elogio dell'America e di Wilson.

Rispondendo al discorso di Deschanel, Wilson ha detto che sente sempre più l'amicizia che lo unisce al popolo di Francia, in soccorso della quale tutte le nazioni del mondo sono accorse.

Il tempo del pericolo - ha soggiunto - è passato; ormai nessuna minaccia è possibile senza che il mondo intero si sollevi.

Grandi ovazioni hanno salutato la perorazione del discorso di Wilson.

Lloyd George, Orlando e Lansing assistevano alla seduta dalla galleria.

I deputati e i senatori, che dapprima non li avevano visti, hanno fatto alla fine della cerimonia una calorosa dimostrazione in loro onore.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino:

Il generale barone Hammerstein è stato nominato successore del generale Winterfeldt, quale presidente della Commissione dell'armistizio.

STOCCOLMA, 2. — Secondo il progetto scandinavo della Lega delle nazioni, queste si impegnano a non ricorrere alle armi prima di sottoporre le controversie alla decisione del tribunale permanente. Il progetto propone riunioni periodiche della Conferenza della pace all'Aja e la creazione di un organismo centrale per il diritto delle genti che prepari i lavori per la Conferenza della pace stessa e vigili perchè siano osservati gli accordi sottoscritti da ciascuno Stato.

BERNA, 3. — Dopo il discorso di Branting l'ufficio di presidenza della Conferenza internazionale socialista ha proposto il seguente ordine del giorno per lo svolgimento del lavoro:

Lunedì e martedì unione dei pòpoli e politica generale; mercoledì e giovedì questione territoriale; venerdì protezione legale dei lavoratori; sabato mozioni di chiusura. Poi la Commissione permanente continuerà i suoi lavori. Su quest'ordine del giorno ha pronunciato un discorso Albert Thomas.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.